

Corsa al vaccino

La stretta del governo
ottiene subito l'effetto
sperato: prenotazioni
più che raddoppiate
in Lombardia, crescita
anche in altre regioni
come Liguria e Lazio
Ancora da immunizzare
sette milioni di persone
in età lavorativa
Rallenta la curva
dei contagi, in calo Rt
e incidenza: in giallo
resta solo la Sicilia

ROMA

Il decreto che impone il Green Pass a tutti i lavoratori non è ancora in Gazzetta Ufficiale ma ha già scatenato la corsa al vaccino. Che è poi quanto speravano Draghi e i suoi ministri. In Lombardia nelle scorse settimane si viaggiava al ritmo di 5-6 mila prenotazioni al giorno. Il 16 settembre, mentre il governo si apprestava a imporre l'obbligo del certificato all'intero mondo del lavoro, nella sezione del sito regionale riservata alle prenotazioni del vaccino si è registrato un picco di 13.791 vaccinandi. E la corsa è continuata anche ieri, con già 11 mila prenotati nel primo pomeriggio. In Liguria nel primo giorno di

prenotazione libera si sono fatti avanti in 970, dalle 14 di giovedì alle 14 di ieri ad assicurarsi la loro dose sono stati in 1.553 tra i 18 e i 69 anni. Anche nel Lazio c'è stato ieri un balzo in avanti, sia pure contenuto al 10%.

Continuando con questo passo l'asticella alzata da Figliuolo al 90% di vaccinati over 12 potrebbe essere saltata senza troppe difficoltà da qui al 15 ottobre, quando entrerà in vigore l'obbligo di Green Pass in tutti i luoghi di lavoro, che a quel punto sarebbero ben pochi a non avere in tasca o nello smartphone. Una spinta propulsiva che cade proprio in un momento di stanchezza della campagna vaccinale, con il numero di pri-

me somministrazioni scese a 525 mila dopo tre settimane stabili intorno a quota 720-750 mila, certifica la Fondazione Gimbe. Mentre il report settimanale della struttura commissariale da un lato segnala il buon andamento delle vaccinazioni tra i teenager, con la quota di chi ha ricevuto almeno una dose nell'ultima settimana salita dal 63 al 65,67% fra i circa 4,6 milioni dai 12 ai 19 anni, ma dall'altro conta ancora 3 milioni e 423 mila over 50 che non hanno mo-



Peso: 32%

strato il braccio nemmeno una volta. Resta completamente scoperto anche il 26% della popolazione tra i 20 e i 49 anni. In tutto, dai 20 ai 69 anni, ossia tra le persone in età lavorativa, restano 7 milioni e 161 mila italiani da immunizzare ancora con la prima dose. Aspettando che il super Green Pass aggredisca questo zoccolo duro, l'epidemia sembra in fase calante. Anche questa settimana il monitoraggio a cura dell'Iss registra infatti un calo dei principali indicatori, con l'Rt nazionale che da 0,92 scende a 0,85 e l'incidenza settimanale dei casi ogni 100 mila abitanti che da 60 va a 54. Sono 4 le Regioni classificate a rischio moderato. Le restanti 17 risultano classificate a rischio basso.

La settimana dall'8 al 14 settembre, rispetto alla precedente, ha visto tutti i numeri in calo: scendono del 14,7% i nuovi casi (33.712 rispetto a 39.511), del 6,7% i decessi (389 rispetto a 417), dell'8,8% le persone in isolamento domiciliare (117.621 rispetto a 128.917), del 3,3% i ricoveri con sintomi (4.165 rispetto a 4.307) e dell'1,6% le terapie intensive (554 rispetto a 563). Solo in 2 province si contano oltre 150 casi per 100.000 abitanti: Siracusa (178) e Messina (168). I decessi negli ultimi 7 giorni sono passati da una media giornaliera di 56 a una di 60. Numeri che allontanano la Sicilia dal pericolo di passare all'arancione, mentre ha seriamente ri-

schiato di raggiungerla in giallo la Calabria. Nella regione è infatti salito al 17,4% il tasso di occupazione dei posti letto in area medica e al 10,7% quello in terapia intensiva, mentre l'incidenza è a quota 104,3. Valori che manderebbero in giallo. Ma almeno per questa settimana Speranza non dovrebbe firmare l'ordinanza che retrocederebbe la Calabria nella fascia dove torna l'obbligo di mascherina all'aperto, questo perché il trend della regione sarebbe in miglioramento. Come avviene nel resto d'Italia. PA.RU. —



Peso:32%